



Lando Siliquini

## **Il dialetto fermano-maceratese.**

*Nuove evidenze e antiche tracce, la ricerca e l'orgoglio delle radici*

traduzione inglese delle voci a cura di Pamela Ventura

ISBN 88-7969-225-9

€ 12,00

Ft. 170x240 mm

2007, pp. 200, copertina in brossura

La lettura integrata della mitologia e dei fenomeni linguistici dialettali ha supportato la tesi che il vernacolo fermano maceratese fosse un autoctono contenitore – anzi scaturigine – di arcaismo italo e non un semplice riflesso del romano/laziale o una banale corruzione del toscano/italiano (come si tende solitamente a considerarlo), fornendo risultati incontrovertibili.

Le luci proiettate dalle tavole di Gubbio, dalla lingua romena e dal còrso sui volgari mediani rispettivamente del primo millennio a.C., degli inizi

dell'era cristiana, dell'alto medioevo, conclamano il primato del nostro idioma e la ininterrotta identità lungo i tremila anni della sua parabola.

Di questa “madrelingua” – e del territorio, della mitologia, della cultura antropologica che si porta dietro – siamo i depositari.